



INCONTRO
COL PROFESSOR
ROBERTO BUSI:
SICUREZZA
DEGLI EDIFICI
E QUALITÀ
DELLA VITA
NELLE CITTÀ

UNIVERSITA' & RICERCA: DALLE TECNICHE ANTISISMICHE ALL'IDEA DI "MOBILITÀ DOLCE"

Laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Milano nel 1969, ha esercitato l'attività universitaria ininterrottamente dal 1971. Da ben 18 anni nell'ateneo bresciano, il prof. Roberto Busi è dal 2002 direttore del Dipartimento di ingegneria civile e in tale sede ha fondato nel 1995, il Centro studi Città Amica (CeScam) che da allora dirige. Autore di molteplici libri e pubblicazioni scientifiche apparse in sede nazionale ed internazionale, ha sovente trattato temi che riguardano la ricerca in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, in particolare su tematiche che concernono ambiente, città sicura e qualità della vita urbana. È consulente del Comitato tecnico scientifico della Regione Lombardia con il compito di sviluppare la materia antisismica, riprendendo una sua ricerca che ha fatto parte del Progetto nazionale difese terremoti quando insegnava all'Università della Basilicata all'inizio della sua carriera. "Un argomento che va tenuto in debito conto - sostiene il prof. Busi - e non solo per i recenti fatti che tutti ricordiamo con timore. Brescia è area sismologia e, quindi, non si può prescindere da questa classificazione nei vari livelli di pianificazione. Ritengo fondamentale spendere tempo ed ener-

gie in questo campo, nella prevenzione di eventi che non si annunciano mai. Ricordo con precisione la sensibilità di Sam Quilleri, quando presiedeva l'Ordine degli ingegneri. Con qualche conto in merito aveva ampiamente dimostrato che si potevano raggiungere risultati rassicuranti con le dovute applicazioni, riducendo i livelli di rischio legato agli eventuali eventi sismici". Ma è soprattutto di "mobilità dolce" che si occupa il prof. Busi, introducendo una vera, grossa scommessa sulle lunghe distanze. "La mobilità non motorizzata - precisa - l'unica compatibile con i nostri centri urbani, risulta ormai condivisa. Si assiste comunque ancora ad una lenta e difficile realizzazione di interventi che realmente incentivino tale mobilità anche se negli ultimi decenni è andata accentuandosi l'atten-



L'ingegner Roberto Busi, direttore del Dipartimento di ingegneria civile

Il prof. Roberto Busi è dal 2002 direttore del Dipartimento di ingegneria civile e ha fondato nel 1995, il Centro studi Città Amica.



Nuove idee per uno sviluppo urbano armonico

I COSIDDETTI
"PERCORSI VERDI"
OFFRONO
UNA SOLUZIONE
DI MOBILITÀ
COMPLEMENTARE
A QUELLA
TRADIZIONALE

zione per il movimento a piedi, in bicicletta, oltre che in certa misura a cavallo, con la massima riduzione della dipendenza dai mezzi motorizzati. Tale attenzione è maturata - continua il prof. Busi - innanzitutto nella società civile che ha posto precise istanze alla comunità scientifica per risposte tecnicamente proprie, e alla pubblica amministrazione perché città e territorio fossero adeguatamente attrezzati per questo tipo di mobilità".

Implementare le infrastrutture ha un ruolo strategico perché concorre non solo alla variazione delle modalità di trasporto; anche promuove nuove forme di turismo volte alla valorizzazione delle risorse naturali, storiche e culturali esistenti. Tale valorizzazione discende in primis dalla possibilità di percepire il paesaggio muovendosi in modo dolce, fruendolo in modo partecipato ed empatico. Negli ultimi anni anche in Italia, il turismo attivo, ovvero l'escursionismo, cicloturismo, sci alternativo, racchette e così via, ha avuto impulso, coinvolgendo un numero crescente di operatori e rendendo frequente e necessario il confronto tra le iniziative, quale strumento di attuazione di politiche di sostenibilità dello sviluppo. "Un sistema di percorsi dedicati ad una circolazione dolce e non motorizzata - sostiene Busi - in grado di connettere la popolazione con le risorse naturali, agricole, paesaggistiche, storiche e culturali e con i centri di vita degli insediamenti urbanistici, sia nelle città che nei piccoli centri, presuppone lo studio e la pianificazione di infrastrutture ed elementi costitutivi del sistema, ai diversi livelli nazionale, regionale, provinciale, locale". Sono i cosiddetti "percorsi verdi" che



Nella città devono convivere modernità e nuovi concetti di sviluppo compatibile

offrono mobilità complementare a quella tradizionale, gratificante non solo in occasioni ludico-ricreative, ma anche per il vivere quotidiano (mobilità sistematica). "In questo ambito - conclude il prof. Busi - il recupero delle linearità morfologiche, e quindi ferrovie, strade arginali, percorsi storici, strade militari e di campagna, è visto come opportunità unica per il territorio. Il muoversi è un momento di crescita culturale e di contatto con ambienti differenti e il viaggio diventa nuovamente conoscenza e scoperta di tradizioni e ambienti locali".

Vanno ribaditi il ruolo della pianificazione, anche per quanto riguarda le reti per la mobilità dolce, le modalità ed i criteri idonei a far sì che tale pianificazione non sia limitata al solo sistema infrastrutturale.

w.n.

Il concetto di "mobilità dolce" introduce il tema di una grande scommessa per il futuro, su linee temporali medio-lunghe.

"La mobilità non motorizzata, l'unica compatibile con i nostri centri urbani, risulta ormai condivisa.

Si assiste comunque ancora ad una lenta e difficile realizzazione di interventi che realmente incentivino tale mobilità".

PRESTI FACILE

Il Prestito Flessibile



BANCO DI BRESCIA



Gruppo Banca Lombarda

Per maggiori informazioni rivolgiti ad una delle filiali del **Banco di Brescia**, chiama il numero verde gratuito **800.82.90.27** o visita il sito **www.bancodibrescia.it**